

FOTOGRAFIA

INDAGINE SULLA FINE

CON "LA FESTA È FINITA" FLORENCE DI BENEDETTO
RIFLETTE (E ILLUMINA) I TEMPI IN CUI VIVIAMO:
ALLA GALLERIA CAVACIUTI IN VIA MONTI

di ROBERTO MUTTI



Uno degli scatti alla galleria Cavaciuti

C'è chi sa esprimersi in campi diversi esprimendo così la propria duttilità espressiva. Florence Di Benedetto appartiene a questa categoria – come ha da anni dimostrato passando dalla fotografia alla pittura e alla scultura – ma possiede qualcosa in più. È la capacità di far dialogare fra di loro le sue opere per farle convergere in un'ulteriore ricerca che le riassume. Tutto ciò è evidente in "La festa è finita", il suo più recente lavoro che presenta martedì 18 alle 18 alla Galleria Glauco Cavaciuti dove torna a ragionare sulla fotografia dei suoi esordi con una bellissima riflessione sui tempi che stiamo vivendo. Nelle quattordici immagini di grande formato lì esposte non c'è spazio per un racconto realistico: domina, al contrario, un percorso evocativo che nasce in sintonia con la poetica che caratterizza l'autrice. Il punto di partenza è una struttura in legno su cui una miriade di lampadine disegna la frase che dà titolo alla mostra con un evidente richiamo alle luminarie che nella Puglia delle origini paterno caratterizzano le feste estive. Di Benedetto decontestualizza la singolare "scultura" portandola fisicamente per fotografarla nei luoghi più imprevedibili: una spiaggia invernale, una brughiera, una fabbrica abbandonata, il palcoscenico di un teatro con le sedie tristemente vuote. Pochissime sono le presenze – una lontana figura femminile ripresa di spalle, un enigmatico cavallo bianco – e questa mancanza, sommata alla delicatezza cromatica delle pregevoli stampe, crea un'atmosfera sospesa che evita la malinconia per sposare i toni di una personalissima scelta metafisica ribadita dalla presenza in mostra della luminaria. Il coraggio con cui il gallerista e l'autrice aprono in un momento così difficile è un messaggio di speranza: forse la festa non è del tutto finita.

DOVE E QUANDO

Galleria Glauco Cavaciuti, via Vincenzo Monti 27. Aperta da martedì a sabato 10-13/14-19 fino al 18 febbraio

In alto da sinistra, opere di: Letizia Carliello, Davide Balliano, Monica De Cardenas. Qui accanto, da sinistra: Rafael Megall e Monica De Cardenas



MOSTRE

▼ Palazzo Reale

Orari: mar-dom 10-19.30 (prenotazione consigliata), tel. 02.88444061.
- Monet. Opere dal Musée Marmottan Monet di Parigi. Fino al 30 gennaio.
- Realismo magico. Fino al 27 febbraio.
- Corpus Domini. Dal corpo glorioso alle rovine dell'anima. Fino al 30 gennaio.

Museo del Novecento

piazza Duomo. Orari: mar-dom 10-19.30 (prenotazione consigliata), tel. 02.88444061.
- Mario Sironi. Sintesi e grandiosità.

Mudec

via Tortona 56. Orari: lun 14.30-18.30; mar, mer, ven, dom 9.30-19.30; gio, sab 9.30-22.30. tel. 02.54917.
- Disney. L'arte di raccontare storie senza tempo. Fino al 13 febbraio.
- Piet Mondrian. Dalla figurazione all'astrazione. Fino al 27 marzo.

Pirelli HangarBicocca

via Chiese 2. Orari: merc-ven, 10.30-20.30. Tel. 02.66111573. Ingresso libero
- Maurizio Cattelan. Breath, ghosts, blind. Fino al 20 febbraio.

Triennale

viale Alemagna 6. Orari: mar-dom 11-20 (prenotazione consigliata), tel. 02.72434.
- Saul Steinberg Milano New York. Fino al 13 marzo.

Fondazione Prada

largo Isarco 2. Orari: gio-dom 10-19. tel. 02.56662634
- Domenico Gnoli. Fino al 27 febbraio.

Gallerie d'Italia

piazza Scala 6. Orari: mar-dom 9.30-19.30, (prenotazione consigliata), tel. 800.167619.
- Grand Tour. Sogno d'Italia da Venezia a Pompei. Fino al 27 marzo.

Palazzo Marino

piazza Scala, ingresso gratuito
Tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 20; giovedì dalle ore 9.30 alle 22.30. www.comune.milano.it/mostrapalazzomarino
- Il Rinascimento di Bergamo e Brescia Lotto, Moretto, Savoldo, Moroni. Fino al 16 gennaio.

Museo Diocesano

p.zza Sant'Eustorgio 3. Orari: mar-dom 10-18. ingresso 8/6 euro
- Il Presepe di carta di Francesco Londonio (1723-1783). Fino al 6 febbraio.